

Grande, doppia finale per il Concorso Viotti

Stasera al Civico.

Otto i concorrenti e si conoscerà anche il vincitore del Pavarotti

ENRICO DE MARIA
VERCELLI

I migliori cantanti lirici giovani del mondo saranno protagonisti, stasera (inizio alle 20,30), al teatro Civico di una sensazionale doppia passerella, perché per la prima volta, nella sua storia sessantennale, il Concorso Viotti si sposa con il Pavarotti Giovani che, giovedì sera, ha vissuto un primo, grande momento al Civico.

Gli otto finalisti del Viotti si affronteranno per l'ambita «palma» che già fu di Mirella Freni, Nicola Martinucci, Leo Nucci, fino all'ultima vincitrice, nel 2008: il mezzosoprano di Roma Veronica Simeoni. In palio, il primo premio di 15 mila euro, intitolato a Joseph Robbone e offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. Al secondo classificato, cinquemila euro messi in palio dal Comune, al terzo tremila, offerti dalla Regione. Tra i riconoscimenti speciali (oltre a quelli dell'associazione Teatro d'opera Città di Vercelli e del Soroptimist) spunta il premio di tremila euro in ricordo del basso Aurio Tomicich: lo ha messo a disposizione, con rara sensibilità, Francesca Botindari la madre del cantante triestino scomparso prematuramente lo scorso anno; andrà al basso più meritevole del 61° «Viotti».

Si contenderanno i premi viottiani, nell'ordine di esibizione, il soprano sudcoreano Ju-Young Hong, il soprano armeno Lussine Levoni, il soprano sudcoreano Hee Jin Oh, il so-



Tre regine
Le tre finaliste del concorso Pavarotti con la figlia del grande tenore e Maria Arseni Robbone
[FOTO GREPPI]

prano bielorusso Anna Pisareva, il soprano sudcoreano Hyekyung Choi, il basso-baritono armeno Vazgen Ghazaryan, il tenore coreano Jaesig Lee e il baritono sudcoreano Kim In Hui. In totale, cinque sudcoreani, due armeni ed una bielorusa: accompagnati dall'Orchestra sinfonica Carlo Coccia diretta da Janos Acs (matrice viottiana per una delle bacchette più autorevoli della lirica mondiale: ha diretto più volte Pavarotti e i Tre Tenori), proporranno arie celebri di Bellini, Boito, Donizetti, Leoncavallo, Massenet, Mozart, Puccini e Verdi.

Al termine dell'esibizione degli otto finalisti, in attesa del responso della giuria presieduta da Luis Alva, l'ormai tradizionale talk-show diretto dall'impareggiabile Paolo Pomati, e un'ulteriore, attesissima esibizione: quella delle tre voci finaliste del Pavarotti Giovani. Si tratta di tre soprani: la nigeriana Omo Bello, l'ungherese Ildiko Emese Jakob e la spagnola Veronica Tello. Nel loro caso, la commissione esaminatrice (la stessa del Viotti) si è già espressa, ma l'ordine d'arrivo sarà proclamato ufficialmente stasera. Il pub-

blico che ha ascoltato giovedì sera gli otto finalisti del Pavarotti Giovani (c'erano anche le italiane Maria Rosaria Lopalco e Sara Rossi) ha apprezzato la dizione perfetta della giovane senegalese e la straordinaria performance pucciniana della spagnola, ma anche l'inappuntabile Mozart della ungherese. Prima dell'annuncio del verdet-

Cinque sudcoreani, due armeni e una bielorusa si esibiranno con la Coccia diretta da Acs

to, i tre giovani soprani proporranno una celebre aria a testa.

Il primo premio per il Luciano Pavarotti Giovani è una borsa di studio di 23 mila dollari messa in palio dalla Rotary Foundation; il secondo e terzo premio, rispettivamente, da seimila e cinquemila euro, sono offerti dal Distretto 2030 del Rotary. La Juventus (di cui Pavarotti era tifoso) mette in palio cinquemila euro (premio speciale «Vincerò» per il miglior tenore), la Fondiaria Sai cinquemila per la miglior voce femminile.

Ragni e coccinelle

Il Pavarotti Giovani si è svolto in un'unica giornata, giovedì, quando la giuria viottiana ha esaminato i venti finalisti, ammettendone otto all'atto conclusivo del Civico. Dopo le esibizioni, in attesa del giudizio della giuria, il tenore modenese è stato ricordato dal suo grande amico Aldo Ottagio, dal biografo Antonio Colli (di cui è uscito il bel libro «Luciano Pavarotti-L'altro verso della medaglia») e dalla figlia Giuliana. Quest'ultima, abbracciata a lungo a Maria Arseni Robbone, ha citato un episodio significativo della grande sensibilità del padre: «Un'estate, nella nostra casa di Pesaro, io ero piccolina, avevo paura degli insetti e la casa ne era invasa: coccinelle, bruchi, grilli, ragni. Schiacciai un ragno, papà lo raccolse, morente, e mi disse, mostrandomelo: "Hai visto che cosa hai fatto? E solo perché era più brutto di una coccinella". Non ho più dimenticato quel fatto, estremamente significativo del sentimento che mio padre trasfondeva nelle sue interpretazioni».



Viottidario

GIANNI GORI*

IL PIACERE DI AVER FATTO MUSICA È GIÀ UNA VITTORIA PER TUTTI

Omo Bello (in realtà, «donna bella» e brava, nigeriana d'ebano e talento d'oro), Veronica Tello («grassotta, genialotta, capello nero, guancia porporina» direbbe il dottor Malatesta di questa venticinquenne spagnola) e Ildiko Emese Jakob ungherese di promettente intelligenza stilistica, andranno ad affinare il rispettivo patrimonio vocale grazie alle borse di studio del «Pavarotti-Giovani 2010», corollario al Concorso Viotti stasera al gran finale. Cercando di evitare un maestro come Edmondo D'Aragona - quello che in un memorabile film di Bonnard del 1956 dava improbabili lezioni di canto al basso rampante Albertone Sordi - andranno in una Accademia, in una Hochschule o presso gli ultimi grandi artisti dell'opera che tengono cattedra sulla nostra terra, quelli in grado di aiutarli a cogliere lo sfuggente mistero dell'Interpretazione. Andranno insomma alla ricerca di quell'esperienza in presa diretta che permetta loro, in una dimensione culturale «alta» ed in-

ternazionale, il salto di qualità già intravisto a Vercelli nonostante certe intemperanze tecniche, nonostante la comprensibile emozione, che porta spesso a strafare; correggendo, nel caso, i difetti indotti da qualche maestro di canto non illuminato («ce n'è tanti per mondo») come il maestro D'Aragona.

Stasera intanto sarà festa grande per tutti: per i giovani del Pavarotti e per quelli che la loro borsa sonante di premi e di soddisfazioni la toccheranno con mano dopo il concerto conclusivo del Viotti. Dovendo fare per necessità, fino a stasera, il viso dell'arme accanto agli illustri colleghi della giuria, non posso svelare previsioni. Una però mi sento di azzardarla: tutte le belle voci che il pubblico applaudirà stasera al Civico torneranno a casa più ricche di una lezione; quella di aver condiviso con il maestro Janos Acs il «piacere di far musica» e quello di vivere e di far vivere, nel segno dell'Opera, un'antica e intramontabile emozione.

*Musicologo

Agenda

CONCERTO Fantasie di Natale con coro e orchestra

Il coro di voci bianche e l'orchestra laboratorio della scuola comunale di musica Vallotti propongono oggi pomeriggio un concerto dal titolo «Fantasie di Natale». Domani, alla stessa ora, è prevista una replica al Castello di Villata.

VERCELLI, SAN BERNARDINO
OGGI, DALLE 17,30

ROCK Akari Live in discoteca

Questa sera la discoteca Igloo ripropone per il terzo anno consecutivo Akari Live, un'esibizione della band rock valesiana. Tutto per scaldare al meglio il clima natalizio. Dopo l'1,30 dj set con dj Dula ed Erion dj. L'ingresso: 10 euro, consumazione compresa.

VARALLO, DISCOTECA IGLOO
OGGI, DALLE 23,30

24h SERVIZI UTILI

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 0161 213.000 Croce Rossa; Cigliano: t. 0161 424.757; Gattinara: t. 0163 832.600; Santhià: t. 0161 92.91; Gruppo Volontari Soccorso Santhià: t. 0161 931.297; fax 0161 921.617; cell. 335.5387017; Trino: t. 0161 801.465; Borgosesia: t. 0163 25.333; Crescentino: t. 0161 841.122; Livorno Ferraris: t. 0161 478.411; Borgo d'Ala MVM: t. 333 21726.34. Volontari Soccorso Grignasco: t. 0163 411.787; Saluggia: t. 0161 486.181

Croce Rossa. Volontari Soccorso Serravalle Sesia: t. 0163 450.343.
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: S. Andrea, t. 0161 593.333; Ambulanza t. 0161 217.000; Borgosesia: t. 0163 203.111; Gattinara: t. 0163 822.245; Santhià: t. 0161 929.211. Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Asl 11.
CONSULTORIO PEDIATRICO
Vercelli: t. 0161 256.792; Santhià: t. 0161 929.218; Gattinara: t. 0163 822.975; Romagnano Sesia: t. 0163 417.148;

Grignasco: t. 0163 417.148; Serravalle Sesia: t. 0163 450.175; Coggiola: t. 01578.354; Scopello: t. 0163 71.170.
FARMACIE DI TURNO
A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente): Farmacia Comunale N. 4, viale Garibaldi 90, tel. 0161 255.123. Caresanablot: Dr.ssa M. Teresa Gallo, via Vercelli 44, tel. 0161 33.109. Varallo Sesia: Dr. Ansel-

metti, via Umberto I 25, tel. 0163 51.180. Postua: Dr. Flavio Zanellati, via Roma 11, tel. 015 760.303. Prato Sesia: Dr.ssa Graziano Giovanna, via Matteotti 3, tel. 0163 850206. Santhià: Dr. Pietro Giuseppe Prando, corso Nuova Italia 143, tel. 0161 94.389.
GUARDIA MEDICA
Vercelli: t. 0161 255.050; Arborio: t. 0161 86.384; Borgosesia: t. 0163 25.513; Cigliano: t. 0161 424.524; Crescentino: t. 0161 842.655; Gattinara: t. 0163 835.411; Santhià: t. 0161

929.200; Scopello: t. 0163 71.170; Trino: t. 0161 829.585; Varallo: t. 0163 560.671.
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e della nutrizione, Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro, Veterinario - sede di Vercelli: t. 0161 593.016/26; sede di Borgosesia: t. 0163 203.111; Veterinario, sede di Santhià: t. 0161 929.283; Medicina Legale, sede di Vercelli: t. 0161 593.001; sede di Borgosesia: t. 0163 203.457.

La posta dei lettori. Via Duchessa Jolanda 20; e-mail vercelli@lastampa.it

I pendolari e i nuovi treni RV

Non capisco di cosa si lamentino i pendolari. Ok devono salutare Arena Ways che non può fermarsi a caricarli, ma pubblico è bello. Da qualche giorno i pendolari hanno un intero sistema di trasporto rinnovato da Trenitalia. Ho fatto il biglietto per Torino, via web, e mi sono accorto che mi avrebbero trasportato oggi su un nuovo treno RV. Alla stessa ora e con gli stessi orari dei vecchi R (Regionali) ci sono ora gli RV. Una novità assoluta! In stazione ho scoperto la rivoluzione: RV sta per Regionale Veloce. Non più solo Regionale, capito? Ma Veloce. Ciumbina. Quando mi è arrivato il mio RV delle 7, mi pa-

reva sempre lo stesso cicolante Rottame Viaggiante. Ho chiesto a un ferroviere e mi ha spiegato che il nuovo Rugginoso Vagone è un nome per preparare psicologicamente il prossimo aumento di prezzo del biglietto: andando più Veloci è giusto pagare di più, no? Qualcuno mi ha spiegato poi che alcuni R sono stati Rallentati, ma per non chiamarli RL - Ridicolo Luma- che, hanno velocizzato nel nome gli altri che sono rimasti come prima: RV, dunque. Pendolari smettete di lamentarvi. Da domani salutate l'Arena Ways ma senza più sognare i tanti posti vuoti lì sopra: voi state per salire su un fiammante Ritardatario Vercellese. E accettate con gioia il necessario sovrapprezzo. Ricordate che una volta all'alto-

parlante ci chiamavano «Viaggiatori»? Quando hanno giocato a rinnovare i servizi hanno cambiato nome chiamandoci «Utenti». Poi «Clienti». Dopo la rivoluzione dei treni RV toccherà di nuovo a noi, e all'alto-parlante ci chiameranno «Illustri Vip», oppure «Onorevoli». «Informiamo i Signori Onorevoli che è in arrivo il Ributtante Veicolo che a fatica e nel sudiciume li porterà a Torino. Forse. Si prega di non gettare carte dai finestrini rotti».

MARCO REIS
VERCELLI

La qualità della scuola statale

Siamo docenti dell'Istituto comprensivo «G. Lignana» di Tronzano vorremmo far

sentire la nostra opinione a difesa della scuola statale in cui da parecchi anni operiamo. Le scuole dell'infanzia presenti nel nostro istituto funzionano dalle 8 alle 16; su richiesta delle famiglie il Comune interviene con attività di pre e post scuola dalle 7.30 alle 17.30. Ogni sezione è formata da un massimo di 28 alunni con la presenza di 2 insegnanti per sezione, con presenza durante la mensa e le attività di laboratorio. Agli alunni vengono garantite pari opportunità e pari dignità, senza distinzione di ceti sociali; vista anche la presenza di un sempre maggior numero di alunni extracomunitari, accolti con attività di integrazione. Le scuole dell'infanzia sono organizzate in «campi d'esperien-

za»: del fare, del dire, del sapere e dell'essere che prevedono attività di cucina, giardinaggio, laboratorio grafico-espressivo-manipolativo, laboratorio teatrale, dell'alfabeto e dei racconti. È previsto un progetto di psicomotricità con la presenza di un'esperta che restituirà i risultati delle attività e delle osservazioni alle famiglie dove vengono riscontrate problematiche. I progetti delle scuole dell'infanzia prevedono attività comuni e confronto costruttivo tra colleghe di plessi diversi. Basta dare un'occhiata al nostro Pof per rendersi conto delle numerose attività svolte dalle nostre scuole. Per gli alunni diversamente abili sono previste attività con l'insegnante di sostegno ed il supporto periodico di neuropsichiatria e psico-

logo dell'Asl. Queste nostre parole non vogliono essere un confronto tra la scuola statale e la privata, ma è quanto emerge dalle nostre riflessioni e dal lavoro che svolgiamo. Contrari al luogo comune per cui tutto ciò che è «statale» è di scarsa qualità, ribadiamo che la qualità di un servizio pubblico non dipende dal valore economico, ma dalla professionalità di chi vi opera e che lo scopo ultimo che deve muovere chi lavora nel delicato compito dell'educazione, ad ogni livello, è quello di promuovere la crescita globale degli alunni.

PROFESSOR GIANCARLO CRIVELLARI, PROFESSORESSA BARBARA DELLA ROSSA E MAESTRA TERESA IATOMASI
ISTITUTO COMPRESIVO «G. LIGNANA» DI TRONZANO